

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

ESA-Com SpA

Via Labriola, 1 – 37054 – Nogara (Vr)
Tel. +39 0442 51 10 45 - Fax +39 0442 51 35 63
C.F e P.I. 03062710235 - ATECO 2007: 38.11.00
Posizione INAIL: 6053346/33
Matricola INPS: 900761617 / 9007928665
PAT Impiegati: 90059487/69 – PAT Operai: 90532567/52
www.esacom.it
info@esacom.it - esacomspapec@esacom.eu

**** Raccolta e trasporto rifiuti "in house" c/to terzi****



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2016 - 2017 - 2018**



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

1	PREMESSA	3
2	REVISIONI	4
3	INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE	5
4	OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO	6
5	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	6
5.1.1	Compiti e Responsabilità	6
5.1.2	Poteri	7
6	STRUTTURA AZIENDALE	8
6.1.1	Profilo Societario	8
6.1.2	Flusso Aziendale	11
6.1.3	Orario di Lavoro	12
7	PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE	13
7.1.1	Aree di Rischio – Parte Generale	13
7.1.2	Aree di Rischio – Parte Specifica	13
7.1.3	Le Attività a rischio corruzione	13
7.1.4	Metodo di Valutazione delle attività a rischio	13
8	FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO	16
8.1.1	Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione	16
8.1.2	Controllo e prevenzione del rischio	17
8.1.3	Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012	18
9	VALUTAZIONE CONDOTTA	19
9.1	Valutazione Condotta Aree di Rischio – Parte Generale	19
9.1.1	Autorizzazione e concessioni	19
9.1.2	Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al DLgs 163/2006	19
9.1.3	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati	19
9.1.4	Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 Dlgs 150/2009	19
9.1.5	Gestione entrate, spese e del patrimonio	19
9.1.6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	19
9.1.7	Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43)	20
9.1.8	Affari legali e contenzioso	20
9.2	Valutazione Condotta Aree di Rischi - Parte Specifica	21
9.2.1	Trasporto rifiuti presso impianti di raccolta;	21
9.2.2	Trasparenza (art. 11 legge 150/2009)	21
9.2.3	Materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;	21
9.2.4	Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. comma 44);	21
10	PIANO DELLE MISURE E TARGET	22

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

1 PREMESSA

In coerenza con quanto previsto dall'art. 01, comma 09 dalla legge 190/2012, la Società effettua l'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

Secondo la determina 08 del 23/06/2015, le società che erogano servizi in house sono considerate come Società in controllo pubblico in quanto il controllo è esercitato da una pluralità di amministrazioni in maniera congiunta; nella fattispecie, ESA-Com SpA, eroga servizi di raccolta rifiuti in house, per i seguenti comuni:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Comune di Angiari• Comune di Belfiore• Comune di Casaleone• Comune di Concemarise• Comune di Erbè• Comune di Gazzo Veronese• Comune di Isola della Scala• Comune di Isola Rizza• Comune di Nogara• Comune di Nogarole Rocca | <ul style="list-style-type: none">• Comune di Oppeano• Comune di Palù• Comune di Roverchiara• Comune di Salizzole• Comune di San Pietro di Morubio• Comune di Sorgà• Comune di Terrazzo• Comune di Trevenzuolo• Comune di Vigasio |
|--|---|

Ed in funzione di ciò, ESA-Com SpA è soggetto a cui compete la redazione del Presente documento, ovvero del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (successivamente nominato PTPC).

Il presente documento deve essere Ufficializzato entro il 31 Gennaio di ogni anno; ogni modifica sostanziale rispetto alle condizioni contenute all'interno del presente documento, sono considerate giusta causa per provvedere all'aggiornamento prima della scadenza stabilita.

Si riporta l'estratto integrale del documento:

Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne l'individuazione degli enti in parola, l'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Il medesimo testo è riproposto nell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'art. 24-bis, co. 1, del dl. n. 90 del 2014, in cui si precisa, tuttavia, che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve avvenire da parte di questi enti solo limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

In riferimento alla determina 08 del 23/06/2015, si precisa che ESA-Com SpA ha condotto valutazione in riferimento a DLgs 231/2001 e che lo stesso sistema è sottoposto a valutazione di Organi Indipendenti di Valutazione – OIV (ente di ispezione definito anche nella determinazione ANAC n° 12 del 28/10/2015, par. 4.4):

- dell'Organismo di Vigilanza (successivamente nominato OdV) nominato in data 26 Novembre 2013
- dell'Organismo di Certificazione Dimitto SA che ha condotto il primo audit con rilascio di relativo attestato di vigilanza in data 09/07/2014

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Maurizio Geom. Barbati

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

2 REVISIONI

- Ed. 31 Gennaio 2014 - Prima Emissione
 - Su questo documento il Responsabile per la prevenzione della corruzione si riserva di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisioni" rivolti a correggere eventuali refusi, errori formali, formattazioni e soprattutto ad aggiungere annotazioni, precisazioni e quanto necessario per favorire la leggibilità del documento a tutti gli attori coinvolti.
Le vere e proprie modifiche del documento e quindi gli interventi di aggiornamento strutturale e sostanziale del programma saranno indicate nella attuale sezione, Indice delle Revisioni. Il documento revisionato sarà inserito sul portale web aziendale (www.esacom.it)
- Ed. 21 Ottobre 2015 – Revisione 01
 - In funzione della trasmissione del modulo di Nomina del Responsabile Anticorruzione, all'interno del documento viene specificata la Nomina di tale ruolo nei confronti dello stesso Direttore Generale Maurizio Geom. Barbati
- Ed. 19 Gennaio 2016 – Seconda Emissione
 - Adeguamento struttura documento in funzione della Determinazione 08 del 17/06/2015 ANAC
 - Adeguamento struttura documento in funzione della Determinazione 12 del 28/10/2015 ANAC
- Ed. 16 Gennaio 2017 – Seconda Emissione – Revisione 01
 - Adeguamento scadenze attività in funzione di quanto perseguito nel corso del 2016
 - Inserimento colonna "Responsabilità" al piano degli interventi
 - Modifica organigramma gestionale: inserito riferimento a documento esterno
 - Modifica tabella esplicativa profilo societario

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

3 INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione predisposto da ESA-Com SpA viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, delle indicazioni fornite dalla CIVIT reperibili on line nonché in base ad ulteriori informazioni tra cui il documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU. Non è invece ancora disponibile il Piano nazionale anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lett. c) della legge 190/2012.

In considerazione della particolare struttura attiva in ESA-Com SpA, in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

4 OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" ESA-Com SpA adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale di ESA-Com SpA.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

5 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1.1 Compiti e Responsabilità

La legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato:

- con nomina aziendale (vedi prot. 11415/2015/sc del 01/10/2015)
- con nomina trasmessa al portale ANAC a mezzo mail in data 21 ottobre 2015.

In ESA-Com SpA, quale Responsabile è stato individuato lo scrivente Maurizio Geom. Barbati che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale della Società: www.esacom.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

5.1.2 Poteri

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate nei successivi successivi paragrafi.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

6 STRUTTURA AZIENDALE

6.1.1 Profilo Societario

Nogara	
Regione	Veneto
Provincia	Verona - VR
Zona	Italia Nord Orientale
Popolazione Residente	
7.899 (M 3.833, F 4.066)	
Densità per Km ² : 203,3	
Codici	
CAP	37054
Prefisso Telefonico	0442
Codice Istat	023053
Codice Catastale	F918
Informazioni	
Denominazione Abitanti	Nogaresi
Santo Patrono	Madonna del Carmelo
Festa Patronale	16 Luglio
Misure	
Superficie	38,86 Km ²
Classificazione Sismica	sismicità molto bassa
Coordinate	
Latitudine	45°10'26"40 N
Longitudine	11°4'0"48 E
Gradi Decimali	45,174; 11,0668
Locator (WWL)	JN55ME

ESA-Com SpA nasce il 26 luglio 2000 con atto notarile del Dott. Lucio Lombardi di Isola della Scala (VR).

La natura della società è interamente a capitale pubblico, partecipata direttamente da Enti Pubblici o Società a capitale interamente pubblico.

ESA-Com SpA ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio o a mezzo di terzi di servizi in materia ambientale.

Ad essa sono affidate attività di:

- raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
- servizio di gestione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)
- servizi complementari anche di pulizia e spazzamento sul territorio dei Comuni gestiti

In ottemperanza alla normativa vigente, ESA-Com SpA è affidataria di servizi pubblici locali in "house providing": gli Enti Pubblici, che possiedono una partecipazione al Capitale Sociale della Società, possono affidare ad essa direttamente la gestione del servizio pubblico locale a rilevanza economica, esercitando il c.d. "controllo analogo".

Nel futuro di ESA-Com, si prevede l'affidamento del servizio da parte di ulteriori Comuni, che portino il bacino di utenza alla soglia dei 100.000 abitanti serviti. Tale traguardo permetterà alla società di ottimizzare sia dal punto di vista della

distribuzione dei costi fissi, che dell'attuale struttura operativa, la spesa annuale per conto del comune.

Come già specificato, ESA-Com SpA effettua servizio di raccolta e trasporto rifiuti in house; la società, qualora vi siano diverse necessità operative, gestisce attraverso società esterne, le seguenti attività:

- Smaltimento rifiuti – ESA-Com SpA effettua esclusivamente servizio di raccolta e trasporto. L'attività di smaltimento viene effettuata attraverso conferimento dei rifiuti ad impianti di raccolta/smaltimento autorizzati;
- Manutenzione Veicoli – l'appalto di tale aspetto viene seguito attraverso aggiudicazione di appalto.
- Selezione del personale interinale

Consiglio di Amministrazione

Presidente del CdA

Dott. Lorenzetti Maurizio

Componente

Martelli Mauro

Componente

Donno Silvia

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Bissoli Costantino

Componente

Dusi Maurizio

Componente

Dott.ssa Gasparini Sara

Componente

Dott.ssa Padovani Martina

Componente

Dott.ssa Merlin Nicoletta

Struttura Operativa

Direzione Generale

Barbati Geom. Maurizio

Responsabile Bilancio e Contabilità

Minozzo Elisa

Responsabile Finanziario e Tares

Parolin Romina

Responsabile Personale e Segreteria

Leardini Marta

Responsabile Albo Gestore ambientale e mezzi

Poli Andrea

Responsabile SPP e Certificazione Qualità

Ceriani Sara

Responsabile Programmazione

Poltronieri Oriana

L'organigramma gestionale è documentato nel documento "Allegato 06-Organigramma Gestionale"; tale documento a seguito della formale approvazione viene distribuito e diffuso a tutti i livelli aziendali. Tale documento viene considerato come documento a supporto.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

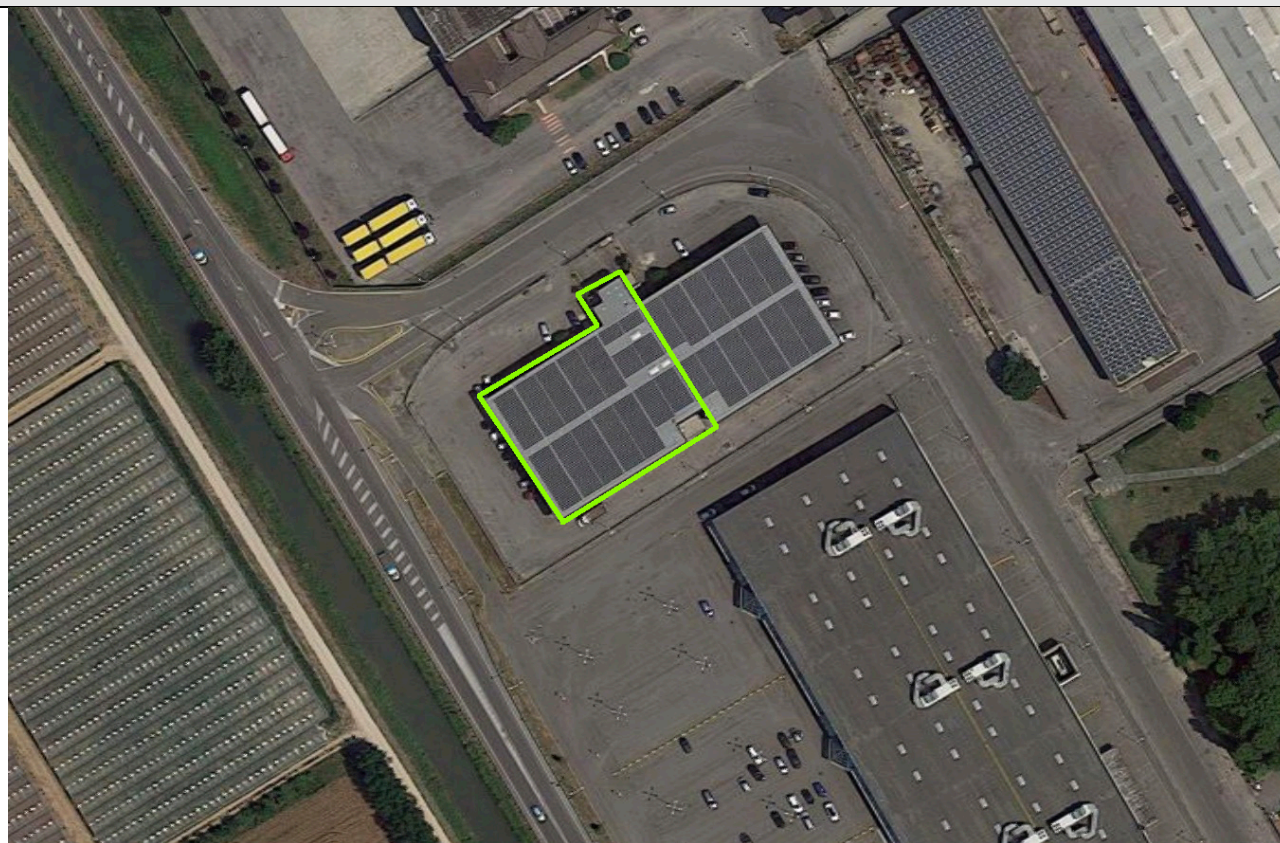
Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

L'operatività aziendale è gestita attraverso due siti:

Sito 1

Sito destinato alle attività direzionali, organizzative (via labriola,1 – 37054 - Nogara – Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area dell'unità immobiliare che ospita gli ambienti di lavoro.

Si specifica che tali ambienti si suddividono ulteriormente in due aree, ovvero:

area 1: area di ricevimento utenti – area collocata al piano terra

area 2: area uffici – area collocata al piano 1 dell'unità immobiliare.

All'interno della stessa area è presente area al piano terra occupata a titolo "deposito minuteria" in cui sono presenti eventuali depositi temporanei di cassoni da distribuire all'utenza, materiale ad uso fiere, ecc.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

Sito 2

Sito destinato al deposito dei veicoli (Molino Mazzoni, via Stellini – 37054 – Nogara – Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area di lavoro in cui avviene la circolazione dei veicoli in entrata ed uscita dal deposito (tale area è condivisa nella viabilità interna con gli eventuali mezzi delle altre strutture presenti nel sito).

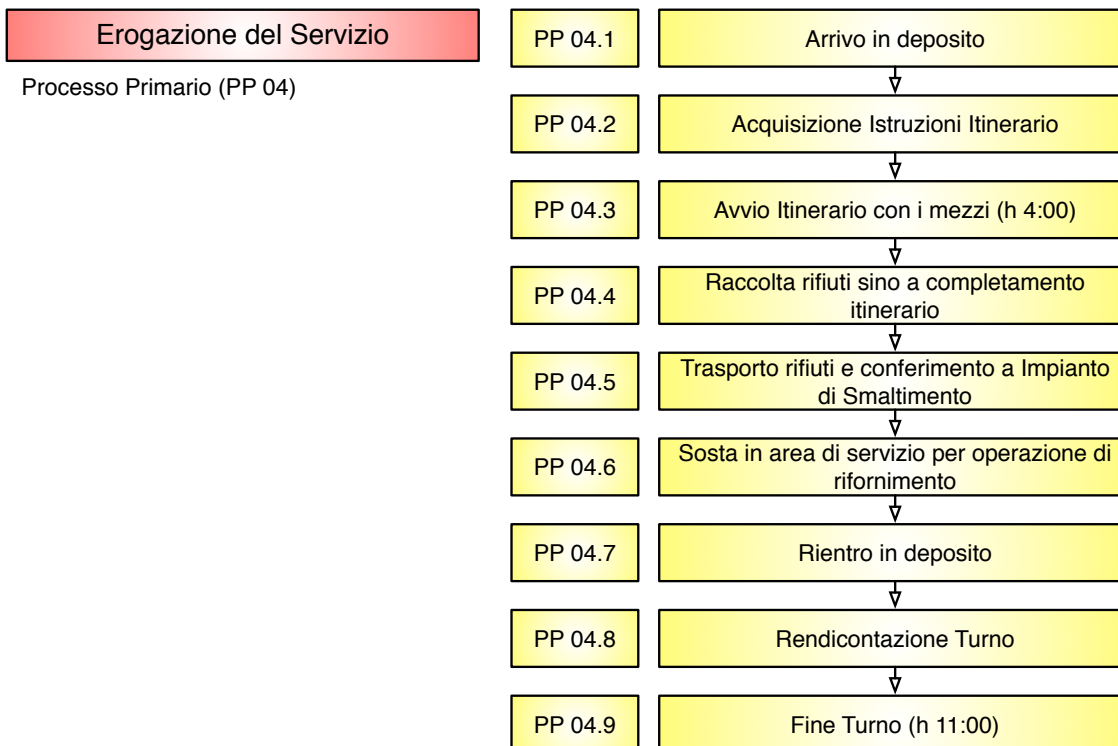
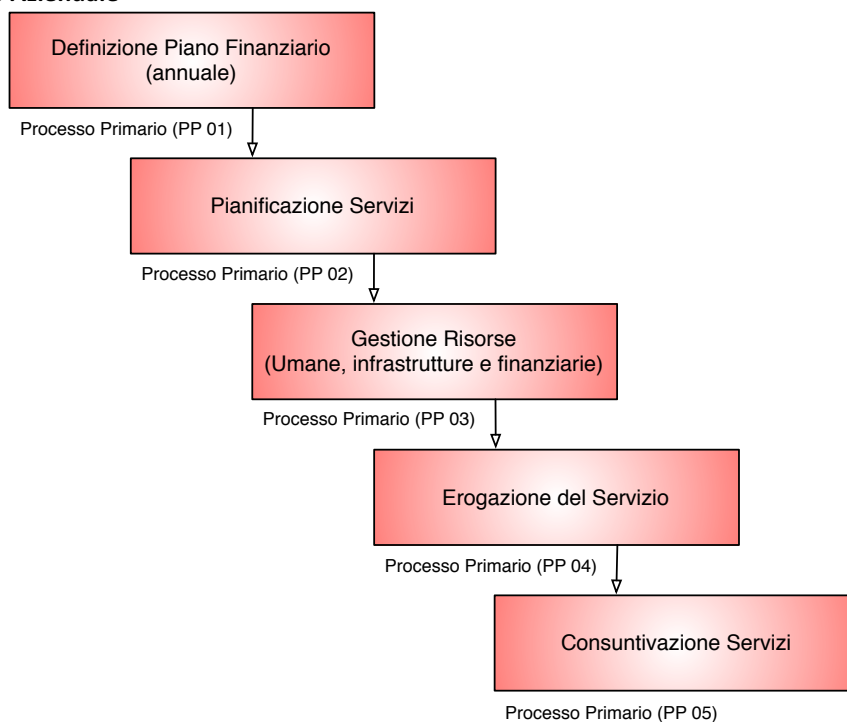
Si specifica che tali ambienti si suddividono ulteriormente in due aree, ovvero:

area 1 (area evidenziata in colore viola): area di deposito mezzi

area 2: (area evidenziata in colore rosso): all'interno di tale struttura, una porzione dell'unità immobiliare è utilizzata da ESA-Com SpA. L'utilizzo di tale ambiente (regolamentato da contratto di affitto) prevede area uso spogliatoi per i lavoratori ed area ufficio.

Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

6.1.2 Flusso Aziendale

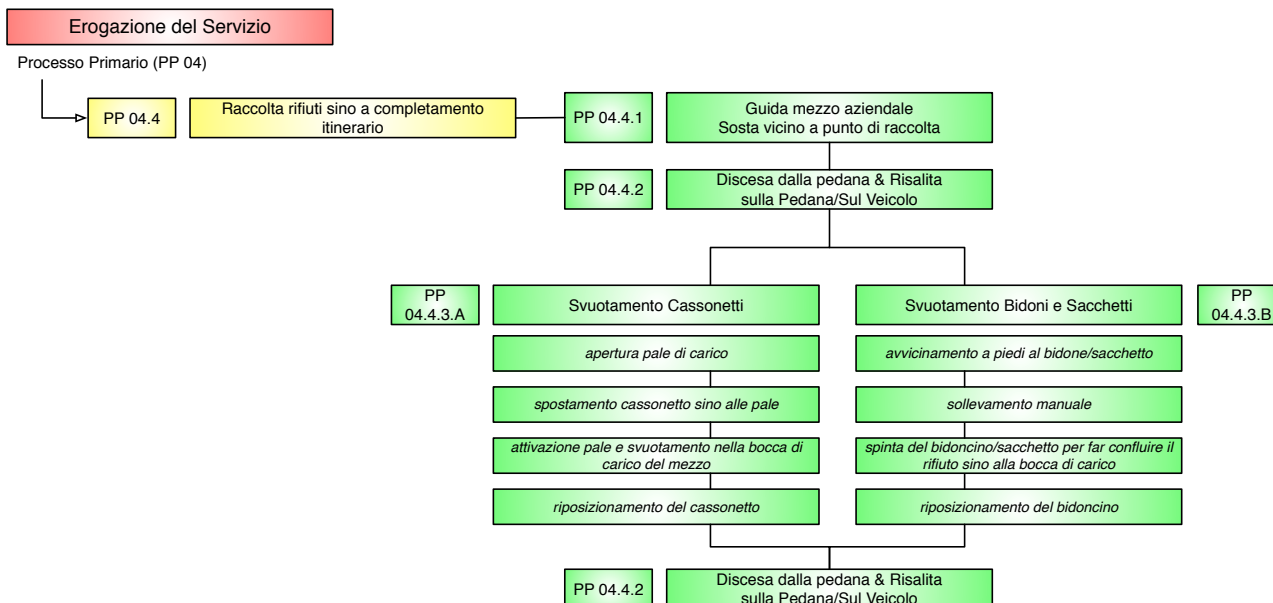


PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA



6.1.3 Orario di Lavoro

L'orario di lavoro viene analizzato per le due categorie di lavoratori: Operai e Impiegati.

- Gli impiegati hanno i seguenti orari:
 - Full time:
 - dal lunedì al giovedì dalle 08.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30;
 - venerdì dalle 08.30 alle 13.00
 per chi presta servizio anche al mattino del sabato l'orario è il seguente:
 - lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30;
 - martedì e venerdì dalle 08.30 alle 13.00;
 - sabato dalle 8.00 alle 12.00.
 - Part time:
 - ore 30 settimanali distribuiti in 5 giorni lavorativi;
 - ore 32.50 settimanali distribuiti in 5 giorni lavorativi.

- Gli operai hanno i seguenti orari:
 - Full time:
 - dalle 4.00 alle 10.00 per sei giorni lavorativi;
 - dalle 4.45 alle 10.45 per sei giorni lavorativi;
 - dalle 6.00 alle 12.00 per sei giorni lavorativi.
 - Part time:
 - ore 28 settimanali in cinque giorni lavorativi;
 - ore 36 settimanali in sei giorni lavorativi (apertura isole ecologiche).

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

7 PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 3 legge 241-1990 e l.r. 10-1991 e s.m.i., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione;

Le attività a rischio di corruzione (art. 1 comma 4, comma 9 lett. "a"), sono distinte in due categorie di seguito riportate.

7.1.1 Aree di Rischio – Parte Generale

- Autorizzazione e concessioni
- Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al DLgs 163/2006
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati
- Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 Dlgs 150/2009
- Gestione entrate, spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).
- Affari legali e contenzioso

7.1.2 Aree di Rischio – Parte Specifica

- trasporto rifiuti presso punti di raccolta per conto di terzi;
- gestione oasi ecologiche;
- trasparenza (art. 11 legge 150/2009)
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;
- materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. comma 44);

7.1.3 Le Attività a rischio corruzione

Le attività di ESA-Com SpA che si leggono sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nella ampia accezione, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano.

7.1.4 Metodo di Valutazione delle attività a rischio

La valutazione condotta nel presente documento è stata realizzata secondo i suggerimenti contenuti all'interno dell'Allegato 05 della Legge 06/11/2012 n° 190, di cui viene riportato integralmente il contenuto.

A) Valutazione indice Probabilità

A.1) Discrezionalità

Scala di valutazione

- non del tutto vincolato
- è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- è parzialmente vincolato dalla legge
- è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- è altamente discrezionale

A.2) Rilevanza Esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

Scala di valutazione

- No, ha come destinatario finale un ufficio interno

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

5 – Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento

A.3) Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

Scala di valutazione

- 1 – No, il processo coinvolge una sola p.a.
- 2 – Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
- 5 – Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

A.4) Valore Economico

Qual è l'impatto economico del processo?

Scala di valutazione

- 1 – ha rilevanza esclusivamente interna
- 2 – comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)

A.5) Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

Scala di valutazione

- 1 – No
- 2 – Sì

A.6) Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Scala di valutazione

- 1 – Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
- 2 – Sì, molto efficace
- 3 – Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
- 4 – Sì, ma in minima parte
- 5 – No, il rischio rimane indifferente

B) Valutazione indice dell'Impatto

B.1) Impatto Organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti).

Scala di valutazione

- 1 – fino a circa il 20%
- 2 – fino a circa il 40%
- 3 – fino a circa il 60%
- 4 – fino a circa il 80%
- 5 – fino a circa il 100%

B.2) Impatto Economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

Scala di valutazione

- 1 – No
- 5 – Sì

B.3) Impatto Reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

Scala di valutazione

- 0 – No
- 1 – Non ne abbiamo memoria
- 2 – Sì, sulla stampa locale
- 3 – Sì, sulla stampa nazionale
- 4 – Sì, sulla stampa locale e nazionale
- 5 – Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

B.4) Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

Scala di valutazione

- 1 – a livello di addetto
- 2 – a livello di collaboratore o funzionario
- 3 – a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
- 4 – a livello di dirigente di ufficio generale
- 5 – a livelli di capo dipartimento/segretario generale

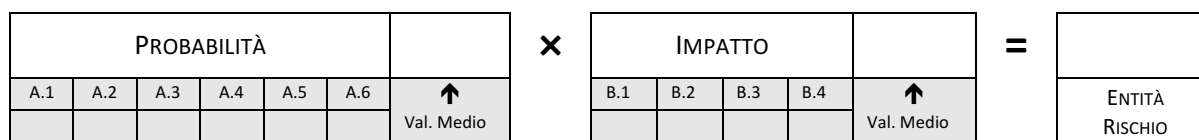
Le valutazioni dei due indici principali (Probabilità e Impatto) dovranno raggiungere la definizione del valore medio per ciascun indice. Il valore medio raggiunto darà quindi indicazione circa la valutazione del singolo indice, ovvero:

A) Valutazione indice della Probabilità	B) Valutazione indice dell'Impatto
0 – Nessuna probabilità	0 – Nessun impatto
1 – Improbabile	1 – Marginale
2 – Poco Probabile	2 – Minore
3 – Probabile	3 – Soglia
4 – Molto Probabile	4 – Serio
5 – Altamente Probabile	5 – Superiore

I valori dei due indici, dovranno successivamente essere moltiplicati l'uno con l'altro per definire così la Stima Complessiva del Rischio

$$\text{Stima Complessiva del Rischio} = \text{Valore Probabilità} \times \text{Valore Impatto}$$

Schema di valutazione:



L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla fotografia sopra riportata.

Nel primo anno di vigenza del presente Piano il Responsabile procederà a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto i seguenti aspetti:

- oggettivo, affinché un'analisi oggettiva degli ambiti propri di competenza di reparto aziendale porti all'individuazione di ulteriori aree di rischio tra quelle riconducibili alle attività proprie di tali strutture, o alla ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste dal presente Piano;
- soggettivo, per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono dei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, ESA-Com SpA dovrà adottare, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

Si segnala che ESA-Com SpA ha già adottato un Codice Etico, emanato ed approvato dal Collegio Sindacale, con l'intento di rendere tutte le componenti della vita societaria, per quanto occorra, affini ai principi deontologici su cui si basa il rispetto di diritti e doveri.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

8 FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

8.1.1 Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione ad hoc presso strutture pubbliche e/o private, ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ESA-Com SpA, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

1) Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità.

2) Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili di ESA-Com SpA con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.

3) Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prendendo spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di follow up per costituire un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi".

4) Una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione.

5) Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili di struttura.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;
- il rischio della corruzione nel contesto ESA-Com SpA, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

L'efficacia di ogni intervento in argomento, in particolare se "mirato", è direttamente connessa alla possibilità di un simmetrico intervento organizzativo rispetto a processi e procedimenti e al suo concreto tradursi in fattispecie regolamentare a livello aziendale.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

8.1.2 Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni
- 2) verifiche e controlli presso le strutture organizzative
- 3) funzione di audit
- 4) trasparenza

1) Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Dirigenti presso le unità organizzative secondo modalità:

- sincrona: con cadenza almeno semestrale sarà chiesto al Dirigente un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza
- asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui il Dirigente ritenga opportuno informare il Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica aziendale (info@esacom), nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che si riporta testualmente: «Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).

- Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
- La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».

2) Il Responsabile procederà, con l'ausilio di soggetti interni competenti, a verifiche presso le aree interessate al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi e di processi (intesi come catene di procedimenti che coinvolgono più unità organizzative) in corso o conclusi.

Tali ispezioni avverranno con modalità analoghe alle ispezioni ministeriali e dell'AVCP-Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

Nel primo anno di attuazione del presente Piano, i controlli saranno concentrati sui quattro procedimenti indicati dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012; al completamento della mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a seguito delle indicazioni che emergeranno dalle indicazioni pervenute dai Dirigenti come previsto al paragrafo 4.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione, potrà essere prevista e codificata una procedura specifica per le attività di controllo.

3) ESA-Com SpA prevede un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

4) La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza	Responsabile Approvazione
M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

8.1.3 Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 prevede che con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione saranno individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

9 VALUTAZIONE CONDOTTA

9.1 Valutazione Condotta Aree di Rischio – Parte Generale

9.1.1 Autorizzazione e concessioni

PROBABILITÀ	2	×	IMPATTO	1	=	2
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.1.2 Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al DLgs 163/2006

PROBABILITÀ	2,33	×	IMPATTO	1	=	2,33
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.1.3 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati

PROBABILITÀ	2	×	IMPATTO	0,75	=	1,5
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.1.4 Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 Dlgs 150/2009

PROBABILITÀ	1,83	×	IMPATTO	1,5	=	2,74
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.1.5 Gestione entrate, spese e del patrimonio

PROBABILITÀ	1,67	×	IMPATTO	1,25	=	2,09
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.1.6 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROBABILITÀ	1,5	×	IMPATTO	2,75	=	4,12
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

9.1.7 Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).

PROBABILITÀ	1,5	×	IMPATTO	2,75	=	4,12
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.1.8 Affari legali e contenzioso

PROBABILITÀ	2,17	×	IMPATTO	2,75	=	5,97
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

9.2 Valutazione Condotta Aree di Rischi - Parte Specifica

9.2.1 Trasporto rifiuti presso impianti di raccolta;

PROBABILITÀ	2	×	IMPATTO	1	=	2
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.2.2 Trasparenza (art. 11 legge 150/2009)

PROBABILITÀ	2	×	IMPATTO	1,75	=	3,5
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.2.3 Materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;

PROBABILITÀ	2	×	IMPATTO	1,75	=	3,5
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

9.2.4 Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. comma 44);

PROBABILITÀ	1,5	×	IMPATTO	2,75	=	4,12
	↑ Val. Medio			↑ Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione & Trasparenza

M. Barbati

Responsabile Approvazione

CdA ESA-Com SpA

10 PIANO DELLE MISURE E TARGET

RISCHI PER LA SICUREZZA	COSA FARE	RESP.	ENTRO IL
Inefficacia attività ispettiva da OIV (Organismi Interni di Vigilanza)	Avviare processo di mappatura dei processi aziendali (non solo di carattere gestionale, ma anche di natura amministrativa) affinché l'attività di vigilanza possa essere supportata da ulteriori elementi di riferimento.	RPC	Dicembre 2017
Non ottemperanza ai canoni di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> Identificare gli obblighi peculiari a cui l'azienda è chiamata per l'applicazione del riferimento normativo; valutare il monitoraggio degli adempimenti di avvenuta pubblicazione anche attraverso lo strumento informatico di recente inserimento (CRM). 	RPC	Gennaio 2017
Non ottemperanza ai canoni del codice di condotta del personale aziendale	<ul style="list-style-type: none"> Monitorare l'avvenuta distribuzione del codice di condotta di recente definizione; inserire il codice di condotta come tema formativo; specificare nei futuri contratti di assunzione del personale, che l'adozione ed i contenuti del codice di condotta sono considerati facente parte del contratto di assunzione; valutare l'adozione del codice di condotta per i collaboratori esterni e rendere il codice medesimo come facente parte del contratto di collaborazione. 	RPC	Giugno 2017
Mancata consapevolezza del personale circa le tematiche sensibili in materia di Anticorruzione e Trasparenza	Predisporre piano formativo che sancisca quale elemento formativo, il principio di Corruzione e trasparenza secondo quanto disposto dalla legge 190/2012	RPC	Giugno 2017
Inottemperanza alle disposizioni in materia di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre piano formativo che sancisca quale elemento formativo, la caratteristiche di corretta gestione per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; rendere operativa procedura gestione acquisti e affidamenti; incrementare gli audit interni condotti da OdV, affinché tale aspetto venga monitorato con maggior frequenza in maniera imparziale. 	RPC	Dicembre 2017
incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi	<ul style="list-style-type: none"> Documentare all'assegnazione di incarichi, richiedendo la sottoscrizione di documento in cui la persona oggetto di incarico sottoscrive l'assenza di elementi pregiudizievoli in funzione di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi; vincolare l'approvazione degli incarichi alla presenza del punto sopra descritto. 	RPC	Dicembre 2017

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Maurizio Geom. Barbati

fine documento